

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80019600925	Università degli Studi di Cagliari	Gaetano	Melis	21/03/1965	Dirigente II fascia	20/03/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il PTPC è stato attuato con un focus sulle misure ritenute basilari per costruire l'intero processo di prevenzione della corruzione: comunicazione, condivisione e collaborazione.</p> <p>La pagina online "Prevenzione della corruzione" e i relativi moduli di segnalazione, le istruzioni operative nella pagina "Amministrazione trasparente" e i formulari, la formazione al personale sulle modifiche al d.lgs. 33/2013, il Patto di integrità, il Focus Group con gli studenti, l'aggiornamento del Codice di Ateneo, la pagina online per l'invio delle richieste di accesso, sono tutte misure attuate con il forte coinvolgimento dei dipendenti e dei diversi portatori di interessi; misure efficaci non solo nel favorire l'implementazione di una nuova cultura, rafforzando l'attività di sensibilizzazione iniziata nel 2015, ma anche nel far emergere un senso di fiducia nei confronti del servizio di prevenzione della corruzione che ha portato a una decina di segnalazioni varie (formali e non).</p> <p>Contemporaneamente è stata portata avanti l'analisi dei processi delle direzioni centrali e il test per l'analisi del rischio corruttivo dei processi, attività che hanno coinvolto tutti i responsabili delle strutture e che verranno completate nel 2017.</p> <p>Il 2016 risulta quindi essere un anno di consolidamento per alcune misure di prevenzione e un anno di transizione verso l'anno 2017 nel quale sarà completata l'analisi di rischio di tutti i processi e saranno individuate misure di prevenzione più specifiche, che verranno valutate per l'inserimento nel PTPC.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Si riconferma la difficoltà nell'attuazione di misure che potrebbero essere gestite centralmente (vedi obblighi di pubblicazione, che il d.lgs. 97/2016 prevede di effettuare mediante le banche dati già utilizzate dalle pubbliche amministrazioni ma non ancora in uso e non comprendenti tutte le fattispecie, anche se già disponibili - esempio l'utilizzo di "soldi pubblici" per dettagliare le spese effettuate dalle Amministrazioni) o standardizzate - nella loro operatività - dall'ANAC con modalità chiare e immediatamente efficaci (Rotazione del personale, inconfiribilità e incompatibilità etc.).</p> <p>Se da una parte la possibilità di declinare le misure sul singolo contesto di riferimento lascia la libertà di azione nella loro attuazione, e quindi rende più facile la gestione di alcuni processi interni, dall'altra solleva difficoltà nel comprendere quali siano le modalità di applicazione delle misure e il loro livello corretto di attuazione, difficoltà che richiedono fasi di studio, benchmarking e scelte spesso complesse e non immediate.</p> <p>Lo scostamento tra le misure previste nel PTPC e quelle attuate nel 2016 è dato da: numero di misure da attuare elevato (si pensi allo sforzo, in termini di risorse, impiegato per l'analisi dei processi), complessità della materia, e dal fatto che l'adozione delle misure richiede spesso la collaborazione di diverse direzioni/strutture che, impegnate nelle loro ordinarie attività, non possono essere coinvolte in troppe/ ulteriori attività trasversali.</p>
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Si conferma quanto rilevato lo scorso anno.</p> <p>Il RPC ha avuto una relazione costante e proficua con gli organi dell'Ateneo in particolare Rettore e Direttore generale e con i responsabili delle direzioni, che ha permesso di condividere l'obiettivo comune di prevenzione della corruzione nell'Ateneo. Si è tentato, inoltre, di rendere l'attuazione del PTPC un'attività utile al miglioramento dell'intera organizzazione. Si è avuta la sensazione che il personale tecnico amministrativo consideri il RPC come punto di riferimento per le politiche di prevenzione della corruzione nell'Ateneo.</p>
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Si confermano alcuni aspetti già segnalati. Un fattore critico nel ruolo del RPC è dovuto all'attribuzione della gestione dell'intero processo del rischio in capo ad un unico soggetto già titolare di mansioni dirigenziali complesse. Le molteplici attività previste nel PTPC richiedono un impiego di tempo e delle scelte delicate che spesso pongono il ruolo di Dirigente/RPC in situazioni complicate. E' necessario incrementare ulteriormente la comunicazione delle politiche per la prevenzione della corruzione e coinvolgere nell'attuazione del PTPC maggiormente il personale docente e ricercatore per evitare che le attività in questione siano considerate di competenza esclusiva del RPC e del personale tecnico amministrativo.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		Non è stato previsto uno specifico monitoraggio sulla sostenibilità delle misure ma solo sul livello di attuazione.
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Non era previsto nel PTPC di integrare il sistema di monitoraggio delle misure con il sistema di controllo interno. Pur in assenza di una formalizzazione nel PTPC il personale incaricato dei controlli interni (Audit) ha interagito con il RPC.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	E' stata effettuata una mappatura di tutti i processi delle Direzioni centrali, di questi circa il 90% sono stati analizzati. Nel corso del 2017 si prevede di mappare e analizzare i processi delle strutture decentrate e di terminare l'analisi dei processi centrali.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Acquisizione e progressione del personale, affidamento di lavori, servizi e forniture; Vantaggi economici a favore degli studenti; Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Nel corso del 2016 è stato predisposto un nuovo modello di gestione del rischio - creato sulla base delle indicazioni fornite dall'aggiornamento al PNA 2015 - che esamina con maggior dettaglio le varie fasi di: analisi, valutazione e trattamento del rischio (si rimanda al PTPCT 2017-2019 per un'accurata descrizione). Il nuovo modello risulta essere fluido, un percorso logico che accompagna il responsabile del processo all'analisi e trattamento del rischio. D'altra parte è indubbiamente un modello complesso nella sua attuazione, in quanto richiede un impegno notevole nell'analisi dettagliata dei processi da parte di tutti i responsabili.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	1
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Le tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA non erano state previste nell'attuale PTPC. Alcune delle misure di fatto risultano previste dal d.lgs. n. 50/2016 e dalle successive linee guida dell'ANAC. Altre risultano ugualmente essere attuate nei processi gestiti dalla Direzione acquisti, appalti e contratti, tra queste si segnala in particolare: accessibilità online della documentazione di gara; rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni (la richiesta delle dichiarazioni in taluni casi ha comportato la modifica delle commissioni in quanto i primi commissari nominati hanno rilevato delle situazioni di conflitto di interessi); preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016	X	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio previsto nel PTPC è stato effettuato con cadenza semestrale su un campione di obblighi.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		

4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è buono. La difficoltà nella pubblicazione dei dati deriva dalla parziale informatizzazione del flusso, che al momento riguarda solo Bandi di gara e contratti Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013. Si rinnova l'impegno nel corso del 2017 di informatizzare il flusso della pubblicazione dei dati per: "Consulenti e collaboratori - art. 15 d.lgs. 33/2013"; Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati - art. 26 d.lgs. 33/2013. Si ribadisce che la normativa sulla trasparenza - di recente modificata - potrebbe essere ulteriormente migliorata prevedendo che le informazioni già in possesso di altri organismi centrali e di coordinamento (Anac, Mef, Consip, ecc.) siano pubblicate dagli stessi senza duplicare le attività. Ciò permetterebbe: di effettuare dei confronti immediati tra le diverse amministrazioni; di rendere più efficienti le attività delle amministrazioni; di evitare omissioni nelle pubblicazioni.
5 FORMAZIONE DEL PERSONALE			
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Si è preferito l'utilizzo di docenti interni (RPC e staff di supporto al RPC) in possesso delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia. La scelta dei docenti interni è stata fatta anche con l'obiettivo di creare un legame di fiducia tra il servizio prevenzione della corruzione e trasparenza e tutti i dipendenti, al fine di aprire un dialogo e rafforzare la loro collaborazione nel processo di gestione del rischio. Nel 2016 la formazione ha riguardato principalmente le modifiche apportate alla normativa della trasparenza e i destinatari sono stati i responsabili dei settori e i dirigenti.
6 ROTAZIONE DEL PERSONALE			
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1 direttore generale, 10 dirigenti di cui 1 a tempo determinato. Negli atenei tra gli organi di amministrazione e gestione possono essere individuati anche i direttori di dipartimento e dei centri e i presidenti dei consigli di facoltà. Nell'Università di Cagliari vi sono 16 direttori di dipartimento; 6 presidenti dei consigli di facoltà e 5 direttori dei centri (informazioni all'11 gennaio 2017).
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		N. 955 tecnici amministrativi non dirigenti a tempo indeterminato; n. 18 tecnici amministrativi non dirigenti a tempo determinato; n. 14 lettori madrelingua; n. 837 docenti e ricercatori a tempo indeterminato e n. 94 docenti e ricercatori a tempo determinato (informazioni all'11 gennaio 2017).
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si		

6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		E' stata effettuata la verifica dell'autodichiarazione resa dai dirigenti (n. 11) nel 2015 al momento del conferimento degli incarichi (salvo per un dirigente incaricato successivamente).
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Annuale - nessuna violazione accertata
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		E' stata effettuata la verifica dell'autodichiarazione resa dai dirigenti.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	2
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	

10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)	X	1
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Si conferma che si ritiene importante soprattutto garantire l'anonimato del segnalante sia con l'utilizzo di software dedicati a ciò sia con la previsione di utilizzare degli enti terzi.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'adozione è avvenuta con il coinvolgimento di tutti gli utenti. La prima bozza del codice è stata pubblicata online per ricevere pareri e suggerimenti che sono stati analizzati e, quando ritenuti pertinenti, inseriti nella bozza finale del codice. Questa bozza finale è stata presentata all'OIV e agli organi di indirizzo (Senato Accademico e CdA) per un parere; infine l'approvazione finale da parte del CdA. La procedura si ritiene, quindi, abbia coinvolto gli organi più rappresentativi. Inoltre, nel corso del 2016, il codice è stato aggiornato seguendo la stessa procedura utilizzata per la sua adozione.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		

12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio - art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari - art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio - art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione - art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure 13.A e 13.D sono state previste (moduli online per segnalare) e vengono regolarmente monitorate. La misura 13.B (Patto di integrità) è stata adottata quest'anno e non ci sono stati casi di violazione. La misura 13.C, invece, non è applicabile nell'Ateneo.